

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

In Europa

Lunedì ho partecipato a Bruxelles alla Commissione politica dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Gli argomenti che abbiamo discusso sono stati molteplici e di straordinaria attualità. Una particolare attenzione l'abbiamo posta sul fenomeno dei Foreign fighters in Syria e in Iraq, combattenti stranieri, spesso giovanissimi, che vengono reclutati e indottrinati dall'ISIS e dai movimenti terroristici in diversi Stati (anche europei) per combattere al loro fianco. Su questo tema il Consiglio d'Europa ha elaborato [un rapporto](#) finalizzato a studiarne le caratteristiche e l'evoluzione con l'obiettivo di promuovere azioni congiunte volte a prevenire e a monitorare il fenomeno e a migliorare la sicurezza internazionale.

Un'altra questione che abbiamo trattato riguarda l'attuale situazione politica, sociale ed economica in Kosovo e il ruolo che il Consiglio d'Europa può esercitare per contribuire a stabilizzare il Paese, la cui priorità da parte delle autorità deve essere quella di rafforzare i meccanismi democratici e di assicurare il rispetto dello stato di diritto. La dilagante corruzione sta condizionando negativamente tutti gli aspetti della vita politica, economica e sociale. Su queste basi abbiamo approvato [una risoluzione](#) che, sebbene riconosca lo sforzo che il Paese sta compiendo per garantire la salvaguardia dei diritti umani, condanna tutte le manifestazioni di violenza, specialmente quelle che si sono verificate all'interno del Parlamento, quali grandi minacce per la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Infine abbiamo parlato delle conseguenze politiche della crisi in Ucraina, sia per quanto riguarda le relazioni internazionali che per quanto attiene alla situazione interna. La contrapposizione tra Russia e Ucraina è ancora forte e sta condizionando significativamente le dinamiche dei rapporti tra gli Stati in uno scenario turbolento e profondamente diverso rispetto al passato. Come



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

Consiglio d'Europa stiamo cercando di favorire il dialogo per contribuire ad una risoluzione pacifica e per garantire la salvaguardia dei diritti umani e dei principi di democrazia e stato di diritto.

Martedì e mercoledì ho partecipato a Parigi alle riunioni della Commissione Diritti umani e della Commissione Monitoraggio dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, durante le quali abbiamo discusso di diversi argomenti, dalle procedure di rafforzamento e protezione dei difensori dei diritti umani negli Stati membri, alle modalità attraverso cui prevenire le inappropriate restrizioni alle attività delle Organizzazioni non governative in Europa, dall'influenza della Carta europea dei diritti dell'uomo sulle legislazioni nazionali agli strumenti attraverso i quali migliorare la sua attuazione negli Stati membri, dalla situazione politica e democratica di Stati quali l'Armenia, l'Albania, l'Azerbaijan, la Georgia e la Repubblica di Moldavia alla lotta alla corruzione quale modalità di governance in diversi Paesi europei.

Martedì sera come Gruppo Socialista al Consiglio d'Europa abbiamo organizzato un dibattito dal titolo "Democracy and federalism: challenges & opportunities for Europe" al quale ha preso parte anche il direttore della Scuola di affari internazionali dell'Istituto di studi politici di Parigi Enrico Letta.

E' stato un momento di confronto molto significativo nel quale ci siamo interrogati sul futuro dell'Europa dal punto di vista dei processi di democratizzazione, dei rapporti tra Unione Europea, Stati membri e Organizzazioni internazionali e della nostra capacità di rispondere alle nuove sfide in maniera congiunta.

In Europa stanno proliferando movimenti populistici ed antieuropei, il terrorismo ha reso più difficili i processi di condivisione e le istituzioni sovranazionali stanno soffrendo di mancanza di legittimità. Parallelamente il nuovo scenario globale e le problematiche che abbiamo di fronte hanno bisogno di più Europa, di più politica sovranazionale e di maggiore condivisione e solidarietà tra gli Stati.

Dall'incontro è emersa la volontà di rilanciare con forza il progetto di integrazione europea, favorendo processi di democratizzazione delle istituzioni e migliorando e rafforzando i rapporti tra Unione Europea, Stati membri e Consiglio d'Europa.

La prospettiva di un'Unione Europea più federale, di una maggiore condivisione e di un più ampio coinvolgimento delle arene legislative quale strumento di democratizzazione sono gli obiettivi ai quali tendere, perché le sfide che abbiamo davanti e la portata e natura delle problematiche necessitano di risposte globali e non di ripiegamenti nazionali.

[Qui](#) trovate un interessante rapporto approvato dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nel 2014 su questo tema.

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

Questa settimana è stato lanciato il nuovo sito sulla Carta Sociale europea. Tale passaggio rientra nel cosiddetto processo di Torino, un'iniziativa del Consiglio d'Europa per rilanciare il ruolo e l'importanza della Carta Sociale quale strumento fondamentale di tutela dei diritti e pilastro della costruzione europea. Il presupposto è l'indivisibilità dei diritti umani, dai diritti civili e politici ai diritti sociali, che devono essere tutelati e garantiti congiuntamente.

[Qui](#) trovate il nuovo sito dedicato alla Carta Sociale europea.

Ieri era la giornata dei diritti umani. Il pensiero va a tutte le esistenze minacciate. Innanzitutto alle vittime del terrorismo che si è scatenato nelle ultime settimane, colpendo gli inermi nella loro esistenza e minacciando le libertà fondamentali e la convivenza pacifica basata sul rispetto e sulla tolleranza.

I nostri sforzi nel combattere questo fenomeno e nel garantire a tutti maggiore sicurezza devono essere massimi, ma questa lotta non deve in alcun modo sacrificare la tutela dei diritti umani. Questo è quello che vorrebbero i terroristi. Questo è quello che l'Europa non può permettersi. Di fronte ad ogni forma di violenza e di oppressione noi dobbiamo riaffermare che lo strumento più forte di tutela della libertà e della giustizia è il primato dei diritti umani e la sovranità della legge. E la nostra lotta alle nuove forme di violenza si deve unire a quella contro le forme più antiche, purtroppo ancora presenti anche nel nostro Paese, che colpiscono i soggetti più fragili, come le donne, i bambini, gli anziani ed ogni minoranza.

Nei loro confronti dobbiamo rafforzare e non indebolire i nostri strumenti di tutela, attraverso leggi avanzate, un'autorità dei diritti umani e una sempre più forte sensibilizzazione delle coscienze.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it